

Professionisti alleati per riuscire a vincere le patologie femminili



Da sinistra Dante Palli, Daniela Piva, Luigi Cavanna e Stefania Calza relatori alla giornata di studio

Giornata di studio sul tumore al seno a Castelsangiovanni dove è attivo un ospedale "rosa" dedicato alle malattie delle donne

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● L'ospedale di Castelsangiovanni "caposcuola" nella lotta contro il tumore al seno e nella cura di tutte le patologie femminili. Se ne è parlato ieri durante una giornata di stu-

di organizzata a Castello, che da ottobre del 2021 ospita un unicum a livello regionale e cioè l'ospedale rosa, inteso come ospedale al cui interno a tutte le patologie femminili vengono curate con un nuovo approccio. Un approccio cioè dove tutte le professionalità (medici, infermieri, tecnici di laboratorio, psi-

cologici, esperti nelle terapie riabilitative) sono chiamati a fare le loro parti all'interno di una stessa struttura. Specchio di questo approccio sono stati i partecipanti alla giornata promossa per parlare delle ultime novità in fatto di cura del cancro al seno. Nell'auditorium San Filippo Neri erano presenti chirurghi,

oncologi, infermieri, tecnici radiologici, medici esperti nei processi riabilitativi con anche esperti giunti dal Sant'Orsola di Bologna e dell'Azienda ospedaliera universitaria di Parma «a significare che oggi non è più il singolo professionista che dà solo cura, ma è la multidisciplinarietà ad essere vincente» hanno testimoniato Patrizia Calza (direttrice radiologia senologica) e Daniela Piva (responsabile reparto di radioterapia). «Castelsangiovanni - ha sottolineato il direttore della chirurgia senologica e breast unit dell'Ausl di Piacenza Dante Palli - da ottobre è sede di qualcosa di nuovo a livello regionale. Ospedale della donna vuol dire un nuovo approccio alle patologie femminili, con professionalità differenti che si ritrovano a lavorare insieme in ambulatori, sale operatorie e posti letto dedicati per dare alla donna maggiori chance di guarigione». Quello a Castello è stato anche uno dei primi momenti di studio organizzati di nuovo in presenza. «Ormai - ha detto l'oncologo Pierluigi Cavanna - abbiamo imparato che le malattie si curano con più professionisti che lavorano insieme all'interno di un nuovo modello, a tutto beneficio del paziente. Inoltre - ha concluso - fondamentale è la ricerca che cambia le cose in meglio per il futuro dei nostri malati». Il direttore della chirurgia medica senologica e ginecologica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna ha parlato di nuove terapie farmacologiche nella cura di quelli che in gergo vengono chiamati tumori mammari her 2 positivi. «Oggi sappiamo che l'approccio più corretto per le donne con questo tipo di tumore consiste in una terapia farmacologica prima dell'intervento. In funzione della risposta a questo trattamento si decide cosa fare dopo l'operazione chirurgica».